

COMUNICATO STAMPA

RIFORMARE LA FISCALITA' PER FAR RIPARTIRE LO SVILUPPO

PRESENTATO IL PRIMO RAPPORTO SULLA FISCALITA' NEL SETTORE DEI SERVIZI INNOVATIVI E TECNOLOGICI

Roma, 22 giugno - Rivedere la “macchina fiscale” perchè sia più equa, più funzionale allo sviluppo delle imprese e meno onerosa da amministrare nel rapporto Fisco-Contribuente. Questo l’obiettivo con cui Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici (CSIT) ha presentato oggi, nel corso di un incontro organizzato insieme al Centro Studi Economia Reale il Primo Rapporto sul Sistema della Fiscalità del Settore.

Al convegno hanno partecipato il Presidente di CSIT, Alberto Tripi, il Presidente di Asstel, Pietro Guindani, il Presidente della Commissione Finanze del Senato e del Centro Studi Economia Reale, Mario Baldassarri oltre a numerosi esponenti del mondo politico e autorevoli esperti della materia tributaria

Il rapporto è stato curato da Pietro Guindani, in qualità di vicepresidente CSIT con delega al Credito, Fisco e Finanza, dall’Osservatorio Permanente per le politiche tributarie di CSIT coordinato da Massimo Ferrari di Vodafone Italia e dall’Avvocato Francesco Fratini.

Il settore dei servizi innovativi e tecnologici conta in Italia 2,5 milioni di addetti ed esprime, secondo i dati dell’Istat, il 13% del PIL. Le imprese di questo settore contribuiscono alla fiscalità in modo importante: da loro arrivano il 24,5% dell’IVA (24 miliardi), il 23,3% dell’Ires e dell’Irpef (13 mld) e il 17% dell’Irap (4 mld). Nell’ambito delle società di capitali l’incidenza dell’IRES e dell’IRAP sul risultato ante imposte è pari al 48%. E dagli studi effettuati la stima dell’incidenza della sola IRAP, che mediamente è pari al 18,61%, arriva in alcuni casi fino al 53% dell’utile ante-imposte, generando una aliquota fiscale omnicomprensiva pari a oltre il 70%.

“Le imprese di questo settore hanno in comune un elemento importante: le loro persone sono dotate di elevate competenze e utilizzano tecnologie avanzate – ha commentato il Vice-Presidente di CSIT, Pietro Guindani - Sviluppano e diffondono conoscenze e innovazioni chiave per la competitività di tutto il sistema economico. Le potenzialità di crescita sono notevoli e noi auspichiamo che anche la fiscalità sia funzionale a questo obiettivo, oggi più che mai importante per il Paese. Il mondo imprenditoriale avverte la necessità di un cambiamento nel rapporto col Fisco. Gli interventi – ha concluso Guindani - non potranno che essere gradualisti, ma non sono più differibili”.

Equità del prelievo tributario, fiscalità che promuova lo sviluppo, instaurazione di un rapporto “sano” tra Amministrazione Finanziaria e contribuente basato su fiducia, chiarezza e stabilità delle regole sono le istanze delle imprese aderenti a CSIT.

Il Libro Bianco, sulla base delle analisi effettuate, formula concrete proposte di aggiornamento normativo:

- **Il fisco non puo' essere socio di maggioranza:** porre un limite massimo all'aliquota totale effettiva (comprensiva di IRES e IRAP) non superiore al 50% del reddito imponibile;
- **Il fisco deve sostenere l'accumulazione di capitale produttivo e di conoscenze tecnologiche e scientifiche:**
 - modificare la disciplina degli ammortamenti fiscali dei beni di investimento facendo coincidere i coefficienti di ammortamento con quelli civilistici
 - modificare la disciplina che riguarda il credito di imposta per le attivita' di ricerca e sviluppo al fine di superare le incertezze relative alle attivita' ammissibili ai fini dell'agevolazione e prolungare l'estensione temporale della norma in modo coerente con la durata pluriennale dei programmi di R&D
- **Il fisco deve sostenere lo sviluppo e l'occupazione:**
 - rendere l'IRAP deducibile ai fini dell'IRES/IRPEF per evitare una doppia imposizione fiscale sul reddito da lavoro dipendente in capo al datore di lavoro ed in capo al lavoratore
 - introdurre un nuovo sistema che sia piu' rapido ed efficiente per il recupero dell'IVA sui crediti insoluti di modesto importo, anche in assenza dell'esito della procedura esecutiva di recupero. Data la gravita' e l'urgenza della situazione a causa della crisi economica, questa riforma andrebbe realizzata con procedura d'urgenza.
- **Il fisco deve incentivare la digitalizzazione:** occorre estendere l'applicazione delle normative che consentano la sostituzione dei documenti cartacei con supporti digitali
- **Il fisco deve favorire la concorrenza:** abrogare la Tassa di Concessione Governativa che colpisce ingiustificatamente i contratti di abbonamento ai servizi di telefonia mobile, in modo discriminatorio.
- **Il fisco deve essere' semplice, equo e prevedibile:**
 - stabilire il principio che gli errori di imputazione temporale (tra un esercizio ed un altro) di costi e ricavi non sono sanzionati pecuniariamente, in quanto non si configura in tal caso un danno per l'Erario
 - riconoscere che la violazione dell'obbligo di auto fatturazione, quando non ricorre danno per l'Erario, comporta solo sanzioni formali e non anche il pagamento di un'imposta
 - il divieto di retroattivita' delle norme fiscali deve essere rispettato senza eccezioni.